

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 9 APRILE 1878

Costantini acconsente, tratteremo anche questo argomento in occasione del bilancio.

PRESIDENTE. L'onorevole Costantini è presente?

MINISTRO PER L'INTERNO. Ci siamo accordati con lui per rimandarla ai bilanci, la qual cosa, del resto, credo sia nelle consuetudini parlamentari.

PRESIDENTE. Domani seduta pubblica alle ore due.

MARTINI. Domando la parola sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. L'onorevole Martini ha facoltà di parlare.

MARTINI. Sebbene vi sia già una deliberazione della Camera la quale determina che il progetto di legge sulla tariffa doganale sia posto all'ordine del giorno subito dopo le interpellanze sulla politica estera, io debbo far osservare che la relazione ci è stata distribuita soltanto ieri sera, e che l'argomento è gravissimo, perchè si collega a tutti gli interessi e concerne tutte le industrie del paese.

Io non ho alcuna vergogna a confessare di non essere molto esperto in materia di tariffa doganale, eppure io ho da difendere, da tutelare interessi locali che sono fortunatamente anche interessi nazionali.

Domando dunque alla Camera che dia il tempo di studiare questo grave argomento; del resto, abbiamo due mesi innanzi a noi, e nulla ci incalza a discutere la tariffa così sollecitamente.

Io vorrei, per concludere, che la Camera ritornasse sulla sua deliberazione, e mettesse questo progetto all'ordine del giorno di qui a qualche tempo.

PRESIDENTE. Io mi fo lecito di avvertire che, se fu posto all'ordine del giorno lo schema di legge sulla tariffa doganale, le consuetudini fin qui seguite nella materia, non furono da me derogate, in quanto che domani saranno trascorse 36 ore da quando la relazione è stata distribuita, invece delle 24 che, per solito, sempre si frappongono fra la distribuzione della relazione e la discussione.

NERVO. Chieggo di parlare.

PRESIDENTE. Ho inteso, onorevole Nervo, abbia pazienza.

Però faccio osservare che se la Camera deciderà di non passare domani alla discussione della tariffa generale, verrà per questa stessa deliberazione a sciogliersi, inquantochè domani non vi sarebbe all'ordine del giorno che lo schema di regolamento, e insorgerà certo qualche incidente pel quale il regolamento stesso sarà ancora una volta rimandato. La Camera affronti quindi intiero il problema: vuol sciogliersi fino da domani? E allora ponga all'ordine del giorno la discussione del regolamento; non vuole sciogliersi? E proceda alla discussione della tariffa doganale.

Ora spetta di parlare all'onorevole Nervo.

NERVO. Permetta la Camera che io faccia qualche osservazione a quanto disse testè l'onorevole nostro presidente sulla opportunità di intraprendere domani la discussione di un così grave argomento come quello della tariffa generale doganale.

L'onorevole nostro presidente fece osservare essere nelle consuetudini del Parlamento che, quando un progetto di legge è stato posto all'ordine del giorno, difficilmente ne lo si tolga. Ma io mi fo lecito di rammentargli che quando si è posta all'ordine del giorno la tariffa doganale, noi eravamo sotto la impressione di un termine perentorio, fatale, che ci imponeva l'obbligo di discutere e deliberare, prima della sua scadenza, sul trattato di commercio colla Francia.

Dopo si seppe essere stata concertata una proroga, d'accordo tra i due Governi, sino alla fine del prossimo mese di maggio.

Ora, con questo maggiore spazio di tempo dinanzi a noi, la discussione della tariffa doganale non ci si presenta più colla necessità di strozzarla in poche tornate, con grave danno degli interessi generali del paese, ma bensì coll'obbligo, mi si consenta di dirlo, di studiarla profondamente sotto tutti i rispetti, di prendere questa occasione di fare una larga discussione su tutte le questioni di ordine economico e finanziario che si collegano a questo argomento. Ed io ho troppo alto concetto del patriottismo degli onorevoli membri della Commissione che hanno esaminato questo progetto di legge, e stimo troppo gli onorevoli ministri che stanno su quel banco, per credere che essi vogliano insistere presso la Camera, affinchè si venga ad un'affrettata discussione di un tema così grave e che tanto interessa la massa dei consumatori, per i nuovi oneri, che gli aumenti di dazi proposti colla nuova tariffa doganale vanno ad addossare al paese. Signori, l'altro giorno mi permisi di richiamare alla vostra memoria un fatto avvenuto testè in Francia a proposito della questione che ci occupa.

Quantunque il Governo francese abbia fatto due o tre inchieste per accertare le condizioni dell'industria e del commercio e tutti quei fatti, la cui conoscenza può agevolare lo scioglimento di quella grave questione, pure la Commissione parlamentare incaricata di esaminare il progetto di tariffa generale doganale non si peritò di affrontare la discussione di un tema così vasto e difficile senza una nuova serie di indagini, alle quali essa deliberò di procedere negli attuali giorni di vacanza di quel Parlamento.

TROMPEO. Domando di parlare.

NERVO. Io quindi, signori, non volendo abusare della vostra compiacenza, conchiudo coll'associarmi